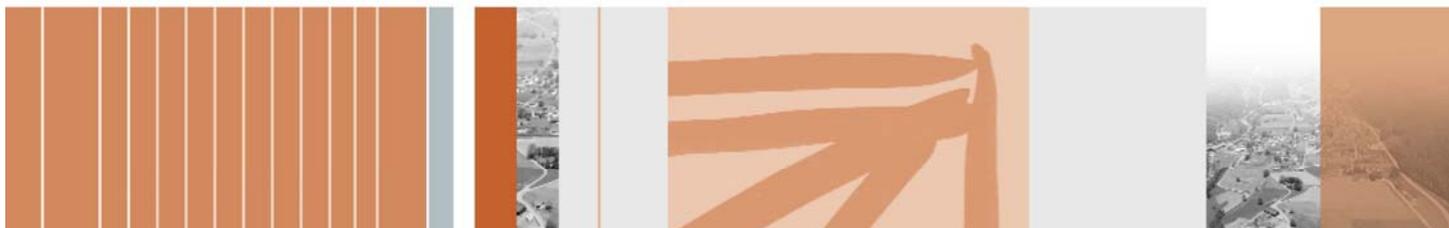




Repubblica e Cantone Ticino  
Consiglio di Stato



Piano direttore  
cantonale



Piano direttore cantonale

## Proposte di modifiche del Piano direttore aprile 2012

Consultazione ai sensi dell'art. 11 Lst

### Contenuto

Scheda V6 Approvvigionamento in materiali inerti

**Editore**

Dipartimento del territorio

**Autore**

Sezione dello sviluppo territoriale,  
Ufficio del piano direttore

**Per ulteriori informazioni**

Sezione dello sviluppo territoriale,  
viale Stefano Franscini 17, 6500 Bellinzona  
tel. +41 91 814 37 74, fax +41 91 814 44 12  
e-mail [dt-sst@ti.ch](mailto:dt-sst@ti.ch), [www.ti.ch/pd](http://www.ti.ch/pd)

© Dipartimento del territorio, 2012

## Sommario

Premessa.....	3
Scheda V6 Approvvigionamento in materiali inerti.....	4



## Premessa

Il Piano direttore cantonale (PD), rivisto globalmente negli scorsi anni, è stato adottato dal Consiglio di Stato (CdS) nel maggio del 2009. Le prime modifiche sono state apportate nel marzo del 2011 dal Gran Consiglio (GC), il quale ha deciso i ricorsi presentati nell'ambito della procedura di adozione.

Il primo gennaio 2012 è entrata in vigore la Legge sullo sviluppo territoriale (Lst) in sostituzione della Legge cantonale di applicazione della legge federale sulla pianificazione del territorio (LALPT, del 1990). Al pari della LALPT, anche la Lst prevede una fase di informazione e partecipazione (art. 11 Lst e 20 RLst) previa all'adozione. Trattasi di proposte di modifiche su cui chiunque ha la possibilità di esprimersi presentando osservazioni e proposte al CdS.

Con il presente fascicolo, il Consiglio di Stato pone in consultazione le modifiche della scheda V6 Approvvigionamento in materiali inerti. Esso è accompagnato da uno specifico Rapporto esplicativo (a parte).

Durante il periodo della consultazione, entrambi i documenti sono depositati presso i Comuni. Essi sono reperibili anche all'indirizzo [www.ti.ch/pd](http://www.ti.ch/pd), dove a titolo di ulteriore complemento sono pure disponibili i seguenti rapporti:

- Progetto gestione materiali inerti – Processo partecipativo con i portatori d'interesse; Prima parte: maggio 2009 - gennaio 2010;
- Progetto gestione materiali inerti – Processo partecipativo con i portatori d'interesse; Seconda parte: aprile - maggio 2010 – riciclaggio.

Sul sito Internet (oppure presso l'Ufficio del Piano direttore) è consultabile anche la versione in vigore di ogni scheda.

## Scheda V6 Approvvigionamento in materiali inerti (Dato acquisito)

### I. Situazione

La scheda V6 è stata adottata per la prima volta il 20 maggio 2009 con il grado di consolidamento Risultato intermedio, riprendendo in parte i contenuti della scheda I 1.6 Riserve di materiale inerte pregiato (di Dato acquisito) del PD del 1990. A seguito della consultazione, avvenuta da febbraio a giugno del 2008, il Dipartimento del territorio ha istituito una direzione di progetto e un gruppo di lavoro denominato “Gestione materiali inerti” (GMI). L'obiettivo stabilito dal GMI è di trovare in tempi possibilmente brevi soluzioni per i processi e consolidare la scheda di PD quale Dato acquisito. I temi da affrontare con priorità, tenuto conto dell'esito della consultazione sono la promozione del riciclaggio dei materiali di risulta (scavo, demolizione edile e scarti di lavorazione dalla pietra) e la valorizzazione degli inerti primari indigeni rinnovabili.

Di conseguenza, da maggio 2009 a maggio 2010, la direzione di progetto ha svolto un processo partecipativo, coinvolgendo attivamente tutti i più importanti portatori d'interesse (enti pubblici, enti e associazioni di categoria e di tutela dell'ambiente) nell'ambito di forum e workshop tematici sui due argomenti prioritari.

Il consenso sulla necessità di attuare misure per promuovere il riciclaggio dei materiali di risulta è stato raggiunto. Il tema della valorizzazione degli inerti indigeni primari non ha trovato ancora sufficiente consenso tra le cerchie d'interesse locale del bacino svizzero del Verbano, in particolare presso i rappresentanti dei comuni, della tutela dell'ambiente e del turismo; questo tema ha bisogno di ulteriore maturazione attraverso verifiche e ponderazioni degli interessi locali, regionali e cantonali.

Gli approfondimenti e le verifiche svolti nel 2010 hanno permesso di:

a) Confermare la necessità di sostenere il riciclaggio di materiale inerte;

L'ipotesi di lavoro ritenuta prevede la realizzazione di quattro centri logistici integrati di interesse cantonale (denominati centri A) situati in punti idonei del Mendrisiotto, del Luganese, del Locarnese e del Bellinzonese e valli. Oltre a garantire un tempestivo riciclaggio degli inerti secondari, devono fungere da regolatori dell'innesto di inerti primari. Per rendere più flessibile e meno impattante l'importazione degli inerti dall'esterno, i centri devono essere collegabili alla ferrovia. A questi centri principali si affianca una rete di centri logistici minori, a scala locale e regionale.

I provvedimenti previsti danno un importante contributo alla riduzione dell'impatto ambientale, soprattutto grazie alla riduzione delle prestazioni di trasporto globali e del più massiccio uso della ferrovia.

b) Verificare la fattibilità tecnica, ambientale ed economica dell'estrazione di inerti primari dal delta della Maggia;

La verifica preliminare di fattibilità tecnica, ambientale e finanziaria dell'estrazione, trasbordo e redistribuzione del materiale inerte dal Verbano ha permesso di definire le condizioni per la fattibilità generale dell'estrazione e di precisare il quadro delle soluzioni possibili e delle relative conflittualità. Per quanto riguarda lo sbarco e il trasbordo a riva, rimane la necessità di ulteriori analisi e approfondimenti.

c) Riconoscere la necessità di stipulare degli accordi di programma con le vicine regioni italiane per l'approvvigionamento di inerti primari.

Il Cantone si impegna, attraverso accordi di programma con le vicine Regioni, a verificare la possibilità di garantire un adeguato rifornimento di inerti per gli anni a venire, da regolare quantitativamente in ragione di un auspicato sostegno al riciclaggio degli scarti di cava e del materiale di demolizione locale. Nello stesso ambito verranno concordate le possibilità di esportare verso l'Italia materiale di scavo pulito allo scopo di sistemare le cave dismesse o per altre necessità.

Per quanto concerne le Riserve di materia prima indigena non rinnovabile, già contemplate nel Piano direttore del 1990, gli approfondimenti svolti nel frattempo hanno permesso di evidenziare che essi mantengono un carattere unico, ma che in virtù della nuova impostazione data alla politica dei materiali inerti, la loro valenza strategica è minore. Per questa ragione, tali riserve vengono riproposte con il grado di consolidamento Risultato intermedio (anziché Dato acquisito). L'effettiva possibilità di sfruttamento di questi giacimenti non rinnovabili dev'essere oggetto di singole verifiche tecniche, pianificatorie, ambientali ed economiche che ora, per motivi di priorità, non sono state eseguite.

Ulteriori informazioni e dettagli sono contenuti in uno specifico Rapporto esplicativo. Quest'ultimo, come pure la versione in vigore della scheda V6 (del 20 maggio 2009), sono disponibili su [www.ti.ch/pd](http://www.ti.ch/pd) e presso l'Ufficio del Piano direttore. All'indirizzo Internet indicato sono pure disponibili i seguenti rapporti, allestiti nell'ambito dei lavori che hanno portato alla presente proposta:

- Progetto gestione materiali inerti – Processo partecipativo con i portatori d'interesse; Prima parte: maggio 2009 - gennaio 2010;
- Progetto gestione materiali inerti – Processo partecipativo con i portatori d'interesse; Seconda parte: aprile - maggio 2010 – riciclaggio.

## II. Proposta di adattamento (decisione del CdS del 28 marzo 2012)

Considerata la situazione descritta al punto precedente, il Consiglio di Stato pone in consultazione ai sensi dell'articolo 11 LST le proposte di modifiche della scheda di Piano direttore V6 Approvvigionamento in materiali inerti (Dato acquisito) riportate di seguito.

Le parti modificate e oggetto della consultazione sono evidenziate in celeste. Quelle non evidenziate sono riportate allo scopo di contestualizzare e rendere comprensibili le modifiche. La scheda completa (versione del 20 maggio 2009) è disponibile su [www.ti.ch/pd](http://www.ti.ch/pd) e presso l'Ufficio del Piano direttore.

	<b>Scheda di Piano direttore</b>	<b>V6</b>
	<b>Approvvigionamento in materiali inerti</b>	
	<b>Vivibilità</b>	
<b>Grado di consolidamento</b>		
<input type="checkbox"/> Informazione preliminare <input type="checkbox"/> Risultato intermedio <input checked="" type="checkbox"/> <b>Dato acquisito</b>		
<b>2. Indirizzi</b>	Il Cantone promuove un approvvigionamento sostenibile di inerti, qualitativo e quantitativo, commisurato al fabbisogno. La strategia cantonale prevede una pianificazione coordinata di medio-lungo termine capace di determinare i bisogni con debito anticipo, coordinare le esi-	

## 2. Indirizzi

genze e opportunità provenienti da progetti di interesse cantonale, nazionale o transfrontaliero, identificare le modalità di approvvigionamento maggiormente idonee, affiancate da misure economiche e normative di accompagnamento per il raggiungimento degli obiettivi.

In particolare, secondo il seguente ordine di priorità:

### 2.1 Inerti d'origine secondaria

Favorire l'uso di inerti d'origine secondaria (recupero e riciclaggio). In particolare:

- a. limitare il conferimento di materiali inerti alle discariche e incentivare, attraverso una logistica integrata, il mercato degli inerti ricavati dal riciclaggio dei materiali edili e da tutte le attività antropiche;
- b. sostenere le sinergie che garantiscono una visione cantonale complessiva per le discariche, i rifiuti, i siti inquinati e le cave (v. schede V2, V7, V8);
- c. promuovere l'uso di inerti secondari attraverso misure di carattere economico, normativo, organizzativo, formativo e informativo;
- d. promuovere un ruolo attivo del Cantone e degli enti pubblici in generale e il sostegno all'uso di inerti secondari nei lavori pubblici.

### 2.2 Inerti d'origine straordinaria

Programmare l'uso di inerti d'origine straordinaria. In particolare:

- a. pianificare l'uso di inerti di origine straordinaria (provenienti da interventi per la sicurezza degli alvei fluviali oppure da rivitalizzazioni in ambito golenale);
- b. gestire la loro immissione nel mercato in modo da sostenere il riciclaggio di materiali inerti di origine secondaria (v. punto 2.1);
- c. coordinare le estrazioni legate a progetti speciali;
- d. coordinare le estrazioni di inerti pregiati con lo smaltimento di inerti meno pregiati.

### 2.3 Risorse indigene di materia prima rinnovabile e risorse esterne (rinnovabili e non)

Assicurare l'uso parsimonioso e sostenibile delle risorse indigene di materia prima rinnovabile e di risorse esterne rinnovabili e non rinnovabili:

- a. determinare e vincolare aree specifiche di supporto alla strategia cantonale;
- b. estrarre i materiali in modo parsimonioso, sostenibile e coordinato, per non pregiudicare gli obiettivi di riciclaggio dei materiali di origine secondaria;
- c. stabilire accordi di programma transfrontalieri a medio-lungo termine per garantire e regolare il mercato degli inerti;
- d. valorizzare l'estrazione di inerti dai corsi d'acqua quale misura per garantire la sicurezza idraulica, considerando adeguatamente le esigenze ambientali.

### 2.4 Risorse indigene di materia prima non rinnovabile

Tutelare le risorse di materia prima indigena non rinnovabile, destinandole a sole necessità eccezionali e di lungo termine, tenuto conto del loro carattere unico e delle loro localizzazioni particolarmente sensibili. Possono costituire eccezione casi specifici, con qualità di materiali particolari e unici nel Cantone.

### 2.5 Razionalizzazione dei trasporti Logistica e trasporti integrati

Favorire le misure di razionalizzazione dei trasporti a tutte le scale geografiche, contenendo i trasporti su gomma e favorire quelli su rotaia.

## 2. Indirizzi

Favorire misure di coordinamento e gestione integrata dei materiali inerti tramite:

- a. la realizzazione di una serie di centri logistici, aree di smaltimento e riciclaggio dislocati sul territorio;
- b. il coordinamento del trasporto di materiale tra i centri logistici cantonali;
- c. la promozione di misure di razionalizzazione dei trasporti a tutte le scale geografiche, contenendo i trasporti su gomma e favorendo quelli su rotaia;
- d. lo sviluppo di concetti regionali di approvvigionamento per aree discoste.

## 3. Misure

*Il capitolo 3 proposto di seguito sostituisce integralmente quello della scheda del 20 maggio 2009, le cui indicazioni sono in parte state spostate nei capitoli 2 e 4, oppure, laddove ridondanti, eliminate.*

### 3.1 Risorse indigene di materia prima rinnovabile

Elenco delle aree di approvvigionamento in materiale inerte rinnovabile

Comune/i	Elementi	Consolidamento
Ascona, Gambarogno, Locarno	Estrazione inerti a lago	Risultato intermedio
Minusio, Tenero-Contra e Gordola oppure Gambarogno (Magadino)	Sbarco e distribuzione	Risultato intermedio

### 3.2 Risorse di materia prima indigena non rinnovabile

Elenco delle riserve di materiale inerte non rinnovabile

Comune/i	Denominazione	Consolidamento
Arbedo-Castione	Cava	Risultato intermedio
Alto Malcantone	Ex-cava (Vezio)	Risultato intermedio
Lugano	Val Ruina (Gandria)	Risultato intermedio
Pianezzo	Campione	Risultato intermedio
Preonzo	Laghetto	Risultato intermedio
Stabio	Boschi	Risultato intermedio

*Le riserve di materiale inerte non rinnovabile elencate sopra erano di Dato acquisito nella scheda 11.6 del Piano direttore del 1990. Vengono ora riproposte in questa sede con il grado Risultato intermedio per i motivi esposti al punto 1 (v. anche Rapporto esplicativo annesso).*

### 3.3 Centri logistici per la gestione integrata di materiali inerti

Elenco dei centri logistici di importanza cantonale per la gestione integrata e la distribuzione di materiali inerti (Centri A)

Regione	Comune	Ubicazione	Componenti	Consolidam.
Bellinzonese	Arbedo-Castione	Zona industriale	Centro logistico e depositi	Dato acquisito

### 3. Misure

Locarnese	Cadenazzo	Zona industriale	Centro logistico e depositi	Dato acquisito
Luganese	Monteceneri	Area AlpTransit	Centro logistico e depositi	Dato acquisito
Mendrisiotto	Stabio	Comparto industriale - doganale	Centro logistico e depositi	Risultato intermedio

### 4. Compiti

#### 4.1 Livello cantonale

Il Gruppo di lavoro gestione materiali inerti (GMI):

- a. sviluppa e attua la pianificazione dell'approvvigionamento, in particolare approfondisce il tema dell'estrazione di materiale inerte dal Delta della Maggia nell'ambito di un processo di ricerca del consenso; consolidando la scheda a livello di "dato acquisito";
- b. assicura il coordinamento tra le varie tematiche;
- c. assicura il controllo degli obiettivi prefissati.

La Divisione delle costruzioni, per il tramite dell'Ufficio dei corsi d'acqua:

- d. promuove un'informazione, sensibilizzazione e monitoraggio continui in materia di approvvigionamento in materiali inerti;
- e. controlla e gestisce le attività di prelievo da fiumi e laghi;
- f. coordina e gestisce i lavori del Gruppo materiali inerti.

La Sezione per la protezione dell'acqua, dell'aria e del suolo

- g. definisce e attua il monitoraggio continuo in materia di materiali inerti.

La Sezione dello sviluppo territoriale:

- h. tutela e consolida tramite gli strumenti della pianificazione delle utilizzazioni (PUC o PR) le aree di interesse necessarie alla strategia cantonale, rispettivamente sostiene i Comuni nella trasposizione nel PR dei provvedimenti di questa scheda.
- i. I seguenti Servizi cantonali attraverso il coordinamento del GMI applicano gli indirizzi di questa scheda: *invariato*

#### 4.2 Livello comunale

I Comuni interessati applicano gli indirizzi di questa scheda nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni (PR). In particolare:

- i Comuni interessati dalle aree di approvvigionamento in materiale inerte rinnovabile (punto 3.1); collaborano nell'approfondimento del tema dell'estrazione di materiale inerte dal Delta della Maggia;
- i Comuni interessati dalle riserve di materiale inerte non rinnovabile (punto 3.2); adottano misure pianificatorie volte a garantire l'attuabilità degli indirizzi di questa scheda;
- i Comuni interessati dai centri logistici di importanza cantonale (punto 3.3); delimitano e pianificano in dettaglio i centri logistici, con il sostegno del Cantone.

*Punto 4.3 invariato*